

LA PASSIONE MUSICALE

Già nella metà del secolo scorso, grazie all'iniziativa di don Strechel, era sorta nel borgo una schola cantorum col fine principale di accompagnare e rendere ancora più solenni le celebrazioni liturgiche. La passione dei sanroccari per il canto raggiungeva però a volte limiti impensabili.

Lodevole redazione. Siamo a pregarla d'inserire nel Suo pregiato giornale la seguente nostra lagnanza. Noi abbiamo nel nostro sobborgo una chiesa di cui a ragione possiamo andar fieri; siamo anche passabilmente contenti di chi vi sta alla direzione, ma una cosa ci occorre a stizza, ed è che noi abbiamo a digerire per forza un organista che non ci comoda nè punto nè poco. Col nostro denaro crediamo di aver diritto di pretendere un suonatore, il quale se ne intende un poco di musica ecclesiastica, mentre quello che è presente non riuscirebbe a far ballare le scimmie.

Alcuni borghigiani di S.Rocco.⁽³²⁶⁾

Grazie anche ad un contributo di 50 fiorini deliberato dal Consiglio comunale, nel 1897 la chiesa poté acquistare dai Padri Francescani della Castagnavizza l'organo fabbricato all'inizio del secolo per quel santuario dal gradiscano Pietro Bossi.

Negli anni seguenti la corale, diretta dall'organista Bisiach e dal cooperatore don Volani, crebbe facendosi conoscere ed apprezzare anche al di fuori dei confini borghigiani.

Musica sacra. Ci scrivono: poco a poco i nostri sanroccari vanno formando coll'opera attivissima dell'organista Bisiach una buona cantoria. La musica eseguita in festa del Rosario mattina e dopopranzo merita lode da parte dei cantori e del maestro. Specialmente le cantatrici, sartine e campagnuole, sono proprio eccellenti, ben intonate e ferme a tempo. Una sola cosa non è piaciuta, vale a dire le ripetizioni pressoché interminabili nel Gloria della Messa e nel Genitori del Cagliero. Dice il proverbio: "Ogni bel ballo stufia" e così anche il sentir ripetere cinque o sei volte la stessa frase musicale. E' piaciuto però molto il Credo e le altre parti, specialmente l'Agnus Dei. Abbiamo in città tanto bisogno di cantori per le chiese che è da salutare con piacere l'opera proficua dei nostri sanroccari in questo riguardo.⁽³²⁷⁾

Un signore, il quale ha assistito ieri alla messa solenne al MonteSanto è pieno di lodi per il coro di S.Rocco che sotto la direzione del M.Rev.Volani e l'istruzione dell'organista signor Bisiach eseguì ottima musica del concittadino sig. Saverio Lasciac. Numerosi i coristi, ben intonate le voci, precisa l'esecuzione. Il pubblico goriziano, che vi era accorso in buon numero è rimasto soddisfattissimo. Siccome tutti i componenti la cantoria non ricevono dalla chiesa di S.Rocco un centesimo di emolumento è doppiamente lodevole il loro zelo, la devozione e l'amore della musica sacra.⁽³²⁸⁾

Il coro di S.Rocco, composto di 35 cantori, si portò ieri a MonteSanto ed eseguì felicemente nel santuario una bella Messa di Lebile, diretta dal R.D.Volani. L'istruzione dei cantori venne fatta dal sig. Bisiach. Assistevano alla messa molti fedeli.⁽³²⁹⁾

Musica sacra. L'altro ieri, festa della Natività di Maria Vergine, venne seguita nella Chiesa parrocchiale di S.Rocco la Missa Virginum ad duas voce aequales cum organo comitante del bravo giovane aquileiese Sig. Alfredo Valent, studente ginnasiale. La messa, di stile liturgico nel più stretto senso della parola, è svolta sul tema d'una melodia gregoriana Haec dies e come valore musicale, ha dei pregi non indifferenti. Al bravo ed intelligente giovane compositore le nostre congratulazioni e l'esortazione a continuare a coltivarsi sempre di più nella musica e della quale sa già adesso dare saggi sì belli e lusinghieri. Alcuni di S.Rocco.⁽³³⁰⁾

La prima guerra mondiale distrusse irrimediabilmente l'organo. L'ipotesi di acquistarne immediatamente uno nuovo dovette essere scartata visto che la parrocchia era impegnata

in lavori ben più urgenti e così per quasi vent'anni la corale dovette accontentarsi dell'accompagnamento di "un armonio".

Finalmente, a metà degli anni Trenta, si decise di mettere in cantiere l'acquisto di un nuovo strumento: fra i vari preventivi presentati venne scelto quello della "Zanin & Figlio", ditta attiva sin dal 1827 a Camino di Codroipo, in provincia di Udine⁽³³¹⁾.

Date le non certo floride condizioni economiche della parrocchia e dei suoi abitanti il problema principale consisteva nel reperire le 39 mila lire necessarie entro breve tempo.

Nella primavera del 1938 il parroco richiese alla Questura il permesso per effettuare una questua fra gli abitanti del borgo; il nulla osta dell'autorità di pubblica sicurezza, valido due mesi a partire dal 27 luglio, venne subordinato "all'osservazione di tutte le disposizioni vigenti in materia" ovvero a che "le persone incaricate siano munite di carta d'identità e che la raccolta in parola avvenga nelle ore diurne e non riesca vessatoria".

La sera della Vigilia (della festa di S.Rocco) ed il giorno della Festa nella chiesa di San Rocco verrà raccolto l'obolo per l'acquisto di un nuovo organo.⁽³³²⁾

Il 18 ottobre la somma raccolta "compiendo uno sforzo non indifferente" ammontava a 14 mila lire che salirono a 22 mila nel rendiconto presentato il 5 luglio 1939; a questo punto don Marega rivolse istanza di sussidio alla Direzione Generale dei Culti presso il Ministero dell'Interno a copertura del mancante che "per la povertà del borgo non sarà possibile ottenere dai fedeli" sottolineando come "la popolazione ama il canto ma pur essendo allogena in parte canta sempre in latino ed in italiano nelle sacre funzioni". Il contributo concesso dalla Direzione fu di sole due mila lire "attese le ristrette disponibilità del bilancio in confronto ai numerosi bisogni da sovvenire" mentre negative risultarono le risposte del Municipio della città ("in considerazione delle difficili condizioni del bilancio comunale non siamo in grado di aderire alla vostra richiesta") e dell'Amministrazione provinciale ("le condizioni di bilancio non consentono spese che non siano obbligatorie"); di cinquanta lire la partecipazione della locale Cassa di Risparmio.

L'Ordinariato concesse, l'1 febbraio 1940, l'attesa autorizzazione all'acquisto "rilevato che la Chiesa ha già raccolto la somma di lire 24.000 ed altro denaro ha in spe, sì che si ha ragione di credere che la somma residua possa facilmente essere coperta con mezzi di ordinaria amministrazione nei prossimi anni".

La data dell'inaugurazione venne fissata al 9 giugno 1940: "ciò che qualche anno fa sembrava follia sperare, oggi è un fatto compiuto" scrisse don Marega ai suoi parrocchiani.

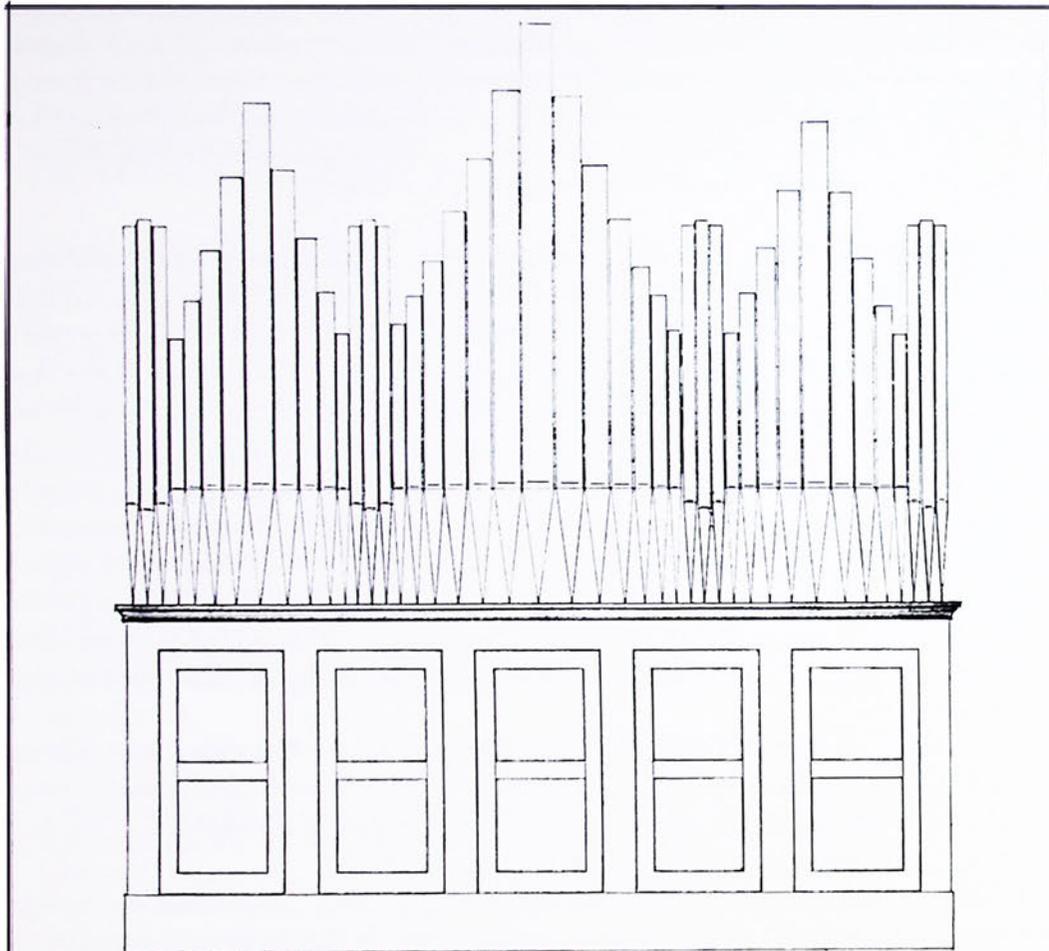
Apprendiamo che fervono i lavori per l'allestimento del nuovo organo della chiesa di S.Rocco. L'inaugurazione avrà luogo, con tutta probabilità, domenica ventura 9 giugno.⁽³³³⁾

Nel mattinata del giorno fissato la corale parrocchiale, diretta dal maestro Emilio Komel, eseguì la Messa in onore di San Francesco dello Zuccoli. Alle cinque e mezza del pomeriggio l'arcivescovo mons. Carlo Margotti impartì la benedizione all'organo cui seguì il concerto inaugurale nel corso del quale il prof. don Vittorio Toniutti suonò musiche di Pasquini, Martini, Dubois, Bossi, Boelmann.

Don Toniutti "professore d'organo e composizione organistica" trasmise dopo qualche giorno a don Marega l'atto ufficiale di collaudo:

"La parte fonica si presenta superba nella forza e pastosità del ripieno, che nonostante le difficoltà acustiche della chiesa è stato timbrato egregiamente: buono il flauto e la dolciana.

Ma un elogio particolare deve essere riservato al concerto di viole e al Bordone amabile, dove i signori Zanin hanno dimostrato la loro abilità di esperti intonatori. Alla bontà dello strumento fa degno riscontro la finezza con la quale è presentato il lavoro e la bellezza della facciata in stile ceciliano. La risposta acustica dello strumento collocato sulla porta principale della chiesa, è buona anche se liturgicamente le disposizioni dei Congressi li vogliono collocati nell'abside del coro. La somma convenuta con la ditta Zanin è onestissima e la consegna, nonostante i tempi gravi e le difficoltà di provvedere il materiale necessario, pel tempo fissato, degno di rimarco".



Il progetto originale dell'organo.

Appendice

COMPOSIZIONE DELL'ORGANO

Consolle a due tastiere di 61 note DO - DO;
Pedaliera di 30 note DO - FA, 13 registri reali, 7 registri meccanici, 14 pistoncini, 20 placchette per l'aumentatore, 6 Pedaletti. 914 Canne sonore.

DISPOSIZIONE

I) MANUALE

1. Principale
2. Bordone
3. Salicionale
4. Ottava
5. Decimaquinta
6. Ripieno

II) MANUALE

1. Eufonio/Flauto
2. Viola
3. Concerto Viole
4. Flauto
5. Oboe
6. Tremolo

PEDALIERA

1. Subbasso
2. Cello

Registri meccanici

- 8 p.
- 8 p.
- 8 p.
- 4 p.
- 2 p.
- 4 file
1. Unione I al Pedale
2. Unione II al Pedale
3. Unione tastiere
4. Ottava acuta I. al I
5. Ottava acuta II al I

- 8 p.
- 8 p.
- 8 p.
- 4 p.
- 8 p.
6. Ottava acuta II al II
7. Ottava acuta II al I

Pedaletti

1. Unione I. al Pedale
2. Unione II al Pedale
3. Unione Tastiere
4. Combinazioni libere
5. Ripieno
- 8 p.
6. Forte generale

Pistoncini

- A. PP-P-MF-F-FF-A (Manuale I.)
A. PP-P-MF-F-A (Manuale II.)
Staffa a bilico per l'aumentatore generale
Staffa a bilico per l'espressione II. Organo.

